



COMUNE DELLA SPEZIA

*Regolamento del sistema
educativo integrato per
l'infanzia in città*

*Cultura dell'infanzia e servizi
educativi*

Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 7 marzo 2005

Indice

- 1 Finalità istituzionali**
- 2 Orientamenti generali per le scuole dell'infanzia e per gli asili nido**
- 3 Il Progetto di Offerta Educativa e Formativa**
- 4 Modalità ed organismi di partecipazione sociale delle strutture educative**
 - 4.1 Funzione della gestione sociale**
 - 4.2 Organi di partecipazione**
 - 4.2.1.1.1** Il collettivo di ogni asilo nido e scuola dell'infanzia
 - 4.2.1.1.2** Il collegio docenti
 - 4.2.1.1.3** La riunione di sezione
 - 4.2.1.1.4** Il Comitato di gestione
 - 4.2.1.1.4.1** Compiti del comitato di gestione
 - 4.2.1.1.5** L'assemblea di plesso
 - 4.2.1.1.6** Consiglio di Circolo
 - 4.3** Integrazione degli alunni diversamente abili
 - 4.4** Ruolo delle circoscrizioni
- 5 Garanzia di trasparenza gestionale degli atti e dei processi delle organizzazioni educative**
- 6 Criteri di definizione della graduatorie**
- 7 Servizi educativi per l'infanzia**
- 8 Vigilanza igienico sanitaria e interventi diagnostici e di riabilitazione**
- 9 Alimentazione**
- 10 Personale : funzioni**
 - 10.1** Il coordinamento educativo
 - 10.1.1.1** Attività di coordinamento nelle strutture
 - 10.1.1.2** Rapporti con le altre agenzie e attività di consulenza con servizi dell'amministrazione
 - 10.1.1.3** Ricerca e formazione
 - 10.2** Il personale insegnante
 - 10.3** I collaboratori scolastici e il personale di cucina
- 11 La formazione**

<p>1. Finalità Istituzionali</p>	<p>Il Comune della Spezia promuove lo sviluppo di un sistema educativo integrato che tutela i diritti delle bambine e dei bambini così da favorire, interagendo con la famiglia, il benessere e il pieno sviluppo delle loro potenzialità, nel pieno rispetto delle esigenze e dei ritmi individuali di crescita, in una prospettiva di educazione permanente e di reciprocità, di confronto e sostegno, con l'obiettivo comune di elaborare una nuova cultura dell'educazione a cui devono partecipare tutte le agenzie educative: consapevoli, attente, responsive, capace di sostenere scelte anche alternative purchè incardinate a valori autentici e autenticamente vissuti.</p> <p>I servizi educativi (0 – 6 anni) costituiscono una rete di opportunità educative e sociali e riconoscono i bambini come soggetti competenti ed attivi, protagonisti del loro sviluppo e della loro esperienza, titolari dei propri diritti e portatori di originali identità.</p> <p>La pluralità delle culture familiari, etniche e religiose presenti nella città è riconosciuta ed assunta nei progetti e nelle attività educative dei servizi comunali; tali progetti trovano anche solide connessioni con il territorio, la sua storia, la sua tradizione e la sua ricchezza sociale e culturale.</p> <p>I servizi educativi per l'infanzia regolano la propria funzione e ispirano i propri principi educativi alla <i>Carta Internazionale dei Diritti dei Bambini</i> e alla <i>Costituzione italiana</i>. Ciò sarà possibile promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'educazione alla pace, intesa come costruzione costante, da parte di adulti e bambini, di un contesto educativo e sociale fondato sui valori della libertà, solidarietà, dell'equità, della giustizia, della responsabilità individuale e collettiva, del rispetto e dell'accettazione reciproca di tutte le diversità; - l'educazione al consumo consapevole nella prospettiva ecologica di uno sviluppo durevole e sostenibile che miri alla qualità dell'ambiente e della vita delle generazioni odierne e future.
	<p>Le finalità espresse dal Comune della Spezia vengono perseguite in stretta collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo. Ad esse viene offerta la possibilità di un confronto con gli altri adulti responsabili, allo scopo di superare eventuali forme di isolamento sociale e i rischi nei processi evolutivi dei bambini, attraverso informazioni e conoscenze che possano migliorare la competenza degli adulti; ▪ con i Servizi Comunali preposti alla progettazione, realizzazione di strutture e servizi per la cittadinanza in genere e, quindi, anche per i bambini (edilizia, giardini, viabilità, informazione e segnaletica ecc.). Pertanto, il Comune della Spezia nel progettare, realizzare, ristrutturare o fornire servizi che incidono sulla qualità della vita dell'infanzia terrà conto del parere del Coordinamento Educativo; ▪ con i Comuni limitrofi e gli altri Enti Locali nella prospettiva di una maggiore capacità progettuale e sinergica, sollecitata da forme di dialogo e di scambi costanti e di una razionalizzazione delle spese e conseguente ottimizzazione delle risorse; ▪ con i Servizi sociali e sociosanitari rivolti all'infanzia; ▪ con i servizi affidati in gestione; ▪ con le strutture convenzionate e con le strutture private alle quali l'Ente Locale offre consulenza educativa e supervisione dei progetti di qualità; ▪ con le altre agenzie educative che concorrono a realizzare il diritto delle

	<p>bambine e dei bambini all'educazione, intesa come progetto condiviso della comunità;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con organismi di partecipazione cittadina quali forum e/o consulte.
<p>2. ORIENTAMENTI GENERALI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA E DEGLI ASILI NIDO</p>	<p>La scuola dell'infanzia e gli asili nido comunali sono sistemi educativi che riconoscono i bambini come individui sociali competenti e attivi, soggetti portatori di identità originali, titolari del diritto ad essere protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo, nell'ambito di una rete di contesti e relazioni atte a sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.</p> <p>Il Comune della Spezia si rende garante della vigilanza e del processo di potenziamento della qualità delle proprie strutture e di quelle convenzionate e private presenti sul territorio.</p> <p>Le strutture per la prima infanzia intendono svolgere le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promozione dell'armonico sviluppo della personalità e dell'intelligenza dei bambini, impostando le <i>routines</i> di cura in modo stimolante, proponendo attività educative che facilitino il benessere, l'apprendimento, la socializzazione e l'autonomia, organizzando gli ambienti delle strutture e gli spazi esterni in modo consono alla curiosità e ai bisogni dei bambini; ▪ promuovere la formazione della personalità delle bambine e dei bambini che accoglie, per educare soggetti liberi e responsabili che possano interagire con i coetanei, gli adulti l'ambiente, le culture presenti nella vita della comunità; ▪ attenzione alla costruzione di relazioni profonde e significative di amicizia con gli adulti e i bambini; ▪ creazione di situazioni mirate a realizzare modalità di prevenzione del rischio sanitario, socio-ambientale per tutti i bambini e di integrazione dei bambini diversamente abili con adeguati sostegni e interventi per favorire lo sviluppo complessivo; ▪ supporto alla genitorialità potenziando e consolidando il livello di conoscenza familiare relativo alle esperienze educative, per sviluppare la consapevolezza e la capacità di elaborazione relative alle condizioni di impegno e problematicità della relazione genitore-figlio; ▪ cura degli aspetti igienico-sanitari e alimentari, finalizzata alla realizzazione di un contesto salubre e alla creazione di abitudini corrette; ▪ sviluppare l'acquisizione di capacità, competenze e attitudini di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, curiosità ed una forte motivazione all'apprendimento; ▪ facilitare l'equilibrio delle componenti affettive cognitive, sociali e morali della personalità; ▪ valorizzare il patrimonio di esperienze, relazioni e specificità di genere, etniche, culturali e religiose che sono il fondamento dell'identità personale e familiare di ogni singolo bambino, e costituiscono la connessione naturale tra la famiglia e la scuola; ▪ favorire un percorso educativo che, tenendo conto delle specificità dei diversi microsistemi di riferimento, sostenga la congruenza di comunicazione tra gli stessi allo scopo di realizzare situazioni di benessere e traguardi tangibili di sviluppo; ▪ realizzazione di progetti che favoriscano la continuità educativa e l'organicità di esperienze fra il nido e la scuola dell'infanzia, per la ricerca di una linea pedagogica comune.

<p>3. IL PROGETTO DI OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA</p>	<p>Il progetto di Offerta Educativa e Formativa degli Asili nido, delle Scuole dell'Infanzia comunali e delle strutture integrative per l'infanzia e la famiglia si definisce attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il clima di accoglienza nell'ambiente educativo, mirato a dare risposta ai bisogni specifici di ogni bambino e bambina e delle loro famiglie; ▪ l'identificazione di obiettivi precisi, la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli; ▪ la costruzione di contesti educativi in cui spazi, tempi, interventi e materiali siano progettati per favorire l'attivazione e il potenziamento della situazione di sicurezza personale ed emotiva del bambino; ▪ creazione di relazioni, affetti e conoscenze integrate, da parte dei bambini e l'osservazione dei processi di socializzazione e di apprendimento sollecitati nei bambini, con: <ul style="list-style-type: none"> ✓ la predisposizione di azioni e interventi proattivi che individuino percorsi di benessere e salute individuali, di gruppo e sociali, ✓ la progettazione di un percorso educativo che, partendo dall'accoglienza, prosegua fino al passaggio alla scuola primaria, ✓ gli scambi comunicativi costanti tra i genitori e gli insegnanti e la creazione frequente di occasioni di partecipazione dei genitori alla vita del nido e della scuola dell'infanzia, ✓ la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato, ✓ la documentazione degli interventi effettuati, e la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prescelti. <p>Di conseguenza, l'organizzazione del servizio dovrà essere costantemente oggetto di riflessione e verifica attraverso la collaborazione e il confronto con le sedi di ricerca psicologica, pedagogica e sociologica, anche a livello nazionale; attraverso la formazione e l'aggiornamento degli operatori.</p>
<p>4. MODALITA' ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE DELLE STRUTTURE EDUCATIVE.</p>	
<p>4.1. Funzione della gestione sociale</p>	<p>La gestione sociale delle strutture educative ha la funzione di promuovere la condivisione dell'intenzionalità educativa, rivolta sia alla cura di ogni singolo bambino sia all'infanzia nella sua totalità. Perciò il Comune della Spezia rende operante un sistema di relazioni che permettano, a tutte le componenti coinvolte, di assumere la responsabilità delle scelte da attuare nell'organizzazione delle strutture.</p> <p>La gestione sociale delle strutture educative ha la funzione di promuovere la condivisione dell'intenzionalità educativa. Il Comune della Spezia favorisce un sistema di partecipazione che permetta a tutte le componenti coinvolte di svolgere un ruolo attivo reciprocamente arricchite e di contribuire ad una migliore qualità dei servizi.</p>

<p>4.2. Organi di partecipazione</p>	<p>La partecipazione si attua attraverso i seguenti organi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Collettivo di ogni asilo nido e scuola dell'infanzia; ▪ il Collegio dei docenti di ogni asilo nido e scuola dell'infanzia; ▪ la riunione di sezione; ▪ il comitato di gestione; ▪ l'Assemblea di plesso; ▪ Il Consiglio di Circolo. <p>Si possono prevedere intercollettivi e intercomitati di gestione per la condivisione di problematiche comuni.</p>
<p>Il collettivo di ogni asilo nido e della scuola dell'infanzia.</p>	<p>Il Comune della Spezia riconosce la valenza e l'efficacia della partecipazione di tutte le professionalità presenti nelle strutture educative. Il collettivo ha la funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuare le scelte metodologiche e di coordinare i contributi dei singoli membri per il raggiungimento e il mantenimento della qualità del servizio; ▪ Predisporre e rendere operativo il Piano di Offerta Educativa e Formativa, tenendo conto anche delle risorse e delle relazioni presenti sul territorio; ▪ Organizzare le attività di <i>routine</i> in modo consono allo sviluppo delle competenze dei bambini e della loro socialità; ▪ pianificare gli interventi e le uscite educative sul territorio. ▪ Gestire il budget per le piccole spese e i piccoli interventi necessari all'interno. <p>Il collettivo si riunisce almeno una volta al mese e di ogni riunione è redatto un verbale.</p> <p>Il collettivo può essere convocato dai Coordinatori Educativi e dal Responsabile del Servizio. Per il suo funzionamento è obbligatoria la partecipazione di almeno l'80% dei docenti.</p>
<p>Il collegio docenti</p>	<p>Il collegio dei docenti è composto dalle insegnanti di asilo nido e scuola dell'infanzia, ed ha la funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare, realizzare e verificare, nel rispetto dei bisogni di ogni bambino, i percorsi e i contesti educativi, secondo ritmi di crescita individuali, nell'ambito dei gruppi di pari e con gli adulti; ▪ curare il livello di qualità dell'intervento educativo, didattico e la progettazione di curricula formativi che, stimolando la curiosità e l'intelligenza dei bambini, ne rispettino lo sviluppo armonico e sereno; ▪ predisporre annualmente il Piano di Offerta Educativa e Formativa, tenendo conto anche delle risorse e delle relazioni presenti sul territorio; ▪ verificare la congruenza tra i programmi impostati e il loro svolgimento; ▪ adotta iniziative per promuovere i rapporti di informazione e di collaborazione con i genitori dei bambini. <p>Il collegio dei docenti si riunisce almeno ogni due mesi. Si riunisce altresì per la periodica programmazione didattica.</p> <p>Il collegio può essere convocato dai Coordinatori educativi. Per il suo funzionamento è obbligatoria la partecipazione di almeno l'80% dei docenti. Di ogni riunione è redatto un verbale.</p>

	<p>Nelle scuole dell'infanzia presiede il collegio dei docenti il Dirigente scolastico o un suo delegato.</p> <p>In ogni scuola dell'infanzia, ogni anno, il collegio dei docenti elegge nel suo seno un docente quale rappresentante per il Consiglio di Circolo tra i docenti di ruolo, non di ruolo o dei docenti di sostegno.</p>
La riunione di sezione	<p>E' il momento d'incontro tra genitori ed operatori della medesima sezione anche mediante incontri individuali e di piccoli gruppo e costituisce lo spazio privilegiato in cui affrontare ed approfondire le tematiche relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglienza, ▪ la programmazione educativa e didattica, ▪ le proposte e strategie educative, ▪ le relazioni che i bambini stabiliscono con adulti e coetanei e le loro acquisizioni cognitive, ▪ preparare le transizioni ad altre strutture. <p>E' convocata dagli insegnanti della sezione, di norma a cadenza bimestrale. Vi partecipano, oltre agli insegnanti e al personale collaboratore, tutti i genitori dei bambini della sezione e può essere richiesta anche da almeno un terzo dei genitori.</p> <p>Ha il compito di informare i genitori dell'attività educativa e didattica, discutere i contenuti della progettazione, verificarne lo svolgimento, garantisce il dialogo sui differenti stili educativi.</p>
Il comitato di gestione	<p>Il Comitato di Gestione, di ogni asilo nido o Scuola di infanzia, è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un rappresentante delle famiglie per ogni sezione, nominati dall'assemblea di plesso e almeno un supplente in caso di assenza del titolare; ▪ il coordinatore della struttura; ▪ tutto il personale del plesso; ▪ un rappresentante del consiglio di circoscrizione designato dal consiglio circoscrizionale.
Compiti del comitato di gestione sociale	<p>Al Comitato di Gestione compete di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ formulare proposte sul funzionamento, l'organizzazione della struttura e formazione-organizzazione delle sezioni; ▪ favorire ed attivare opportunità e risorse, occasioni di interesse e di impegno al fine di arricchire il servizio; ▪ facilitare e promuovere i rapporti della struttura con le altre agenzie educative del territorio; ▪ proporre il calendario scolastico della propria struttura; ▪ elegge il Presidente del Comitato di Gestione ed il suo vice presidente tra i genitori ed il segretario (scelto tra il personale docente); il Presidente eletto sarà anche membro del Consiglio di Circolo; ▪ elegge il membro della Commissione mensa e suo sostituto; ▪ condivide le scelte per l'uso del budget per le piccole spese assegnato a ciascuna struttura.
	<p>Il Comitato di Gestione si riunisce in via ordinaria una volta ogni tre mesi (la prima riunione deve svolgersi entro il 30 ottobre) e, in via straordinaria, su convocazione del presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei genitori, su richiesta degli insegnanti e/o</p>

<p>Assemblea di plesso</p>	<p>dei Coordinatori Educativi.</p> <p>La convocazione ordinaria deve indicare l'ordine del giorno e copia dell'avviso di convocazione è posta all'ingresso della struttura almeno cinque giorni prima della data fissata per l'incontro. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le decisioni vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.</p> <p>Le sedute del Comitato sono pubbliche. Si procede in seduta segreta quando vengono discusse problematiche relative ai minori che necessitano di particolari attenzioni. Presso le strutture devono essere conservati i verbali delle riunioni, firmati dai presidenti, e visionabili dai genitori. Spetta al segretario della riunione redigere i verbali delle riunioni ed ogni altra comunicazione scritta.</p> <p>Non possono essere nominati come rappresentanti dei genitori gli operatori della struttura e i rispettivi coniugi. I rappresentanti delle famiglie decadono automaticamente dall'incarico quando il proprio figlio cessa di fruire della struttura; in tal caso vengono tempestivamente sostituiti.</p> <p>I rappresentanti restano in carica per la durata per tre anni scolastici, salvo dimissioni o termine della frequenza. I componenti che, senza giustificato motivo, non partecipano alle riunioni del comitato per tre volte consecutive, decadono dall'incarico e vengono tempestivamente sostituiti.</p> <p>L'Assemblea di Plesso è costituita da tutti i genitori dei bambini iscritti, dagli operatori del plesso, dal Coordinatore Educativo. L'assemblea di plesso viene convocata almeno due volte l'anno (la prima entro il 30 ottobre). Può essere convocata dal Presidente del Comitato di gestione, dagli insegnanti, dal Coordinatore Educativo e da almeno un terzo dei genitori del plesso.</p> <p>L'Assemblea di Plesso ha la funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esaminare il progetto educativo, presentare il piano dell'offerta formativa e la programmazione generale; ▪ conoscere il livello di attuazione dei piani di lavoro; ▪ eleggere i genitori membri del comitato di gestione (ed elezione dei membri supplenti da utilizzare in caso di decadenza o cessazione dei membri effettivi); ▪ scambiare informazioni e richiedere collaborazioni al di fuori del contesto delle strutture. <p>I genitori si possono costituire in gruppi di lavoro su temi educativi o specifiche esigenze organizzative. I gruppi possono essere di sezione, di scuola o interplesso e possono avere libero accesso, previa autorizzazione, alle strutture del quartiere, avendo cura di informare i comitati di gestione del loro lavoro.</p> <p>Consiglio di Circolo per le scuole dell'infanzia comunali.</p> <p>Il Consiglio di Circolo è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sei rappresentanti del personale docente (un docente per ogni struttura eletto dal Collegio dei docenti); ➤ sei membri della componente dei genitori (nella persona del Presidente del Comitato di Gestione di ogni struttura); ➤ un membro della componente tecnico amministrativo (nella persona del coordinatore incaricato); ➤ il Dirigente Scolastico.
-----------------------------------	---

4.3. Integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

Il Consiglio di Circolo, fatte salve le competenze dei Comitati di Gestione e dei Collegi dei Docenti, ha funzioni di:

- verifica e approvazione del calendario scolastico in ragione anche delle proposte dei Comitati di Gestione;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività interscolastiche e extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e uscite didattiche;
- promozione dei contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione e continuità;
- promuove, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute;

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Circolo a titolo consultivo gli specialisti che operano nel mondo scuola con compiti medico psico pedagogici o di orientamento.

Il Consiglio di Circolo è presieduto da uno dei membri eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di attività educativa.

Il Consiglio di Circolo dura in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdano i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dai nuovi Presidenti dei comitati di Gestione.

Le funzioni di segretario del Consiglio di Circolo sono affidate dal Presidente ad un membro del consiglio stesso.

Il Consiglio di Circolo si riunisce almeno due volte nell'anno scolastico e precisamente almeno all'inizio e a metà dell'anno stesso, su convocazione del Presidente del Consiglio.

Su richiesta del Presidente del Consiglio di Circolo ulteriori convocazioni possono essere disposte su particolari ordini del giorno.

In attuazione dell'Accordo di programma provinciale sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, sottoscritto dal Comune della Spezia, con la finalità di raggiungere l'integrazione nel quadro complessivo della programmazione unitaria e coordinata dei servizi scolastici integrati con quelli sanitari, socio assistenziali e ricreativi e nel quadro dei rapporti di concertazione e cooperazione degli attori istituzionali della programmazione coordinata con riferimento al progetto didattico, riabilitativo e di socializzazione individuale che è lo sviluppo del piano educativo individuale (PEI), si istituiscono nelle scuole dell'infanzia comunali i seguenti gruppi di lavoro handicap (GLH), oltre a ritenere l'Accordo stesso recepito all'interno del presente regolamento:

1. Il gruppo di lavoro handicap di Circolo.

Presso il Circolo Didattico è costituito un Gruppo di studio e di lavoro, con il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione" e di esplicitarle all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

	<p>E' composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dirigente Scolastico o suo delegato ➤ Rappresentanti dei docenti curricolari ➤ Docenti di sostegno ➤ I genitori ➤ Operatori dei servizi designati dalle AUSL. <p>2. Il Gruppo di lavoro handicap – gruppo tecnico di sezione.</p> <p>Tale gruppo opera, a livello di sezione, per ogni bambino diversamente abile iscritto alla scuola.</p> <p>Esso è costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dal Dirigente scolastico o suo delegato; ➤ Dagli insegnanti che seguono il bambino (tutti i curricolari e di sostegno); ➤ Dagli operatori AUSL, referenti per il caso; ➤ Dagli operatori sociali e/o tecnici del Comune della Spezia; ➤ Dai terapisti pubblici e/o privati; ➤ Dalla famiglia. <p>Il Dirigente Scolastico costituisce formalmente il gruppo specificando nominativamente i referenti indicati dai diversi Enti.</p> <p>Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo un calendario concordato, su convocazione scritta del Dirigente scolastico o suo delegato, almeno tre volte all'anno (variazioni potranno essere concordate nell'ambito del gruppo stesso), per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.</p> <p>La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI avvalendosi, se lo ritiene opportuno, dei suoi consulenti.</p> <p>I membri del gruppo operativo sottoscrivono il PEI come impegno alla realizzazione dello stesso.</p> <p>Il gruppo tecnico potrà avvalersi di consulenze di specialisti, anche messi a disposizione delle associazioni, secondo protocolli appositamente sottoscritti.</p>
<p>4.4. Ruolo delle circoscrizioni</p>	<p>Le Circoscrizioni partecipano in maniera attiva alla gestione sociale, svolgono nei confronti della stessa un ruolo propositivo e collaborano per il buon funzionamento della struttura, con accordi stabiliti di volta in volta con il comitato di gestione e/o con il personale educativo.</p>
<p>5. GARANZIA DI TRASPARENZA GESTIONALE DEGLI ATTI E DEI PROCESSI DELLE ORGANIZZAZIONI EDUCATIVE</p>	<p>Il Comune della Spezia cura che l'informazione ai cittadini, relativa al funzionamento e all'accesso ai servizi per l'infanzia, sia garantita in modo chiaro, completo e capillare, anche in lingua straniera. Per questo scopo, tutte le famiglie potenzialmente interessate all'accesso ai Servizi Comunali possono ricevere informazioni sui servizi attivi, sul loro funzionamento e sulle modalità di ammissione.</p> <p>Le informazioni sono pubblicate nel sito internet dell'amministrazione nonché per il tramite delle Circoscrizioni e dei Comitati di gestione di Nido e di Scuola.</p> <p>Il Comune della Spezia si impegna a redigere la carta dei servizi entro un anno dall'emanazione del presente regolamento.</p>
<p>6. CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE</p>	<p>I criteri per la definizione delle graduatorie degli utenti che intendano usufruire delle strutture scolastiche dovranno rispettare in primo luogo, le situazione di difficoltà del bambino e, in seconda istanza, i problemi presenti nel nucleo familiare, tenendo conto anche dei redditi del complessivo nucleo, rispetto alla possibilità di espletare in maniera serena ed equilibrata la funzione genitoriale e di offrire al bambino</p>

	<p>quanto più è possibile un contesto di vita sereno. I criteri dovranno pertanto tenere conto anche della condizione lavorativa e di disoccupazione del nucleo familiare, delle situazioni psico-fisiche presenti nel nucleo, del composizione numerica del nucleo familiare.</p>
<p>7. SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA</p>	<p>I Servizi Educativi per la prima infanzia si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Servizi Tradizionali (asili nido e scuole dell'infanzia) b) Servizi Sperimentali e/o innovativi. <p>I Servizi Tradizionali costituiscono un'esperienza consolidata e fortemente radicata all'interno della comunità locale e formano l'ossatura dei servizi per l'infanzia. I servizi tradizionali iniziano di norma la prima settimana di settembre e terminano il trenta giugno, fatte salve specifiche attività di sperimentazione.</p> <p>I Servizi Sperimentali offrono prestazioni innovative, sul piano dei contenuti e/o dell'organizzazione, con la funzione di rispondere a bisogni specifici delle famiglie. La loro attivazione in tale veste non supera, di regola, i tre anni; al termine di tale periodo, un'apposita verifica determina, in caso positivo, la loro messa a regime o, in caso negativo, la loro trasformazione.</p> <p>Sulla base delle sperimentazioni, eventuali potenziamenti di personale saranno decisi annualmente del Comune della Spezia in riferimento alla realizzazione di attività specifiche (ad esempio, bilinguismo, psicomotricità, sviluppo di competenze logiche, attività con il computer ecc.) e di progetti sperimentali.</p> <p>All'interno della attivazione di tali servizi verranno determinate le modalità successive di accesso ai servizi tradizionali.</p> <p>Si potranno prevedere integrazioni e interazioni tra le tipologie dei vari servizi sopra individuati.</p> <p>Possono essere iscritti alle strutture per l'infanzia e convenzionate tutti i bambini da tre mesi ai sei anni residenti nel Comune della Spezia. Tale limite massimo di età è superabile per i bambini diversamente abili per la durata massima di un anno; in tal caso sarà necessario il parere concorde del collettivo, dei genitori e del servizio socio- sanitario.</p> <p>Il periodo di iscrizione alle scuole dell'infanzia, riconosciute paritarie, coincide con quello delle scuole statali, avendo le strutture comunali il riconoscimento di scuole paritarie. Relativamente all'età dei bambini viene adottato il criterio della coincidenza dell'età di ammissione con l'inizio dell'anno scolastico, per cui si possono iscrivere nella sezione lattanti i bambini che nel mese di settembre abbiano un'età compresa tra i 3 e 11 mesi.</p> <p>Per le aree bambini l'età deve essere compresa tra i 18 mesi (compiuti entro il 30 settembre dell'anno scolastico di riferimento) e i 36 mesi.</p> <p>Per le strutture innovative l'età di frequenza sarà quella stabilita dalla sperimentazione.</p> <p>L' asilo nido si articola, di norma, nei seguenti gruppi di bambini, tendenzialmente omogenei, individuati in relazione all'età e al quadro di sviluppo psicomotorio:</p>

- a) Piccoli- bambini fino a 12 mesi (intendendosi i nati dall'1.10 al 30.9;
- b) Medi- bambini dai 13 ai 24 mesi;
- c) Grandi- bambini dai 25 mesi in poi.

L'organizzazione interna di ogni struttura sarà costantemente verificata e potrà essere modificata sulla base di proposte motivate da parte dei Coordinatori e delle educatrici.

I gruppi – sezione si rapportano tra loro in modo aperto e flessibile, così da consentire le attività di piccoli e grandi gruppi e interventi individualizzati.

L'organizzazione della struttura è improntata a criteri di flessibilità, responsabilità e collaborazione di tutto il personale ed è sottoposta a continua verifica, in relazione:

- alle esperienze ed esigenze dei bambini e delle bambine;
- alla sperimentazione riferita alla ricerca psico – pedagogica;
- all'aggiornamento permanente degli operatori e delle operatrici.

Tutte le attività educative sono esercitate nell'ambito degli orientamenti stabiliti dal Comune della Spezia.

La ricettività dei singoli nidi, al fine di poter garantire un sempre pieno utilizzo della struttura e del personale, varia in relazione all'articolazione degli spazi e al rapporto numerico educatore/bambino previsto dalle normative vigenti.

Al fine di garantire la massima integrazione dei bambini diversamente abili o di particolari disagi saranno garantiti interventi di sostegno.

La scuola dell'infanzia, di norma, è organizzata per sezioni aperte, eterogenee od omogenee per età.

La sezione è l'unità organizzativa di base per la relazione adulto/bambino e tra coetanei, per la progettazione della esperienza educativa.

La sezione è aperta in quanto concorre a realizzare:

- attività di intersezione per attivare forme di collaborazione tra bambini ed adulti inseriti nel progetto educativo e didattico;
- attività per piccoli gruppi, che consentano di volta in volta all'insegnante di rapportarsi con pochi bambini e, contemporaneamente, permettere ai bambini di vivere momenti di autonomia dall'adulto;
- attività di piccolo gruppo per la continuità educativa e i rapporti tra il nido e la scuola dell'infanzia.

In presenza di bambini o bambine disabili, per favorire l'integrazione, sarà assegnata un'insegnante di sostegno.

Tutte le attività educative sono esercitate nell'ambito degli orientamenti stabiliti dal Comune della Spezia.

Il Comune della Spezia, in base alla normativa vigente e agli accordi collettivi nazionali e decentrati, determina le norme di funzionamento dei Servizi (calendario, orari di apertura e chiusura, festività natalizie e pasquali).

All'inizio dell'anno scolastico potranno essere determinate modalità organizzative concordate all'interno con i comitati di gestione, con priorità della funzionalità delle strutture.

<p>8. VIGILANZA IGIENICO SANITARIA E INTERVENTI DIAGNOSTICI E DI RIABILITAZIONE</p>	<p>Il Comune della Spezia stipula appositi protocolli d'intesa e/o operativi con i presidi socio-sanitari pubblici sulle seguenti materie: informazione, prevenzione e sorveglianza igienico sanitaria. Nuovi progetti o programmi di intervento predisposti dalla ASL dovranno essere concordati con il Dirigente del Servizio ed il Coordinatori educativi.</p>
<p>9. ALIMENTAZIONE</p>	<p>Il Servizio di ristorazione scolastica, nell'ambito delle competenze proprie del Comune della Spezia dirette a promuovere il benessere della comunità rappresentata, si propone anche la diffusione dei principi dell'educazione alimentare e la partecipazione attiva dei bambini, degli educatori e dei genitori, attraverso iniziative e progetti specifici e l'attività di una Commissione Mensa, appositamente istituita.</p> <p>Il Comune della Spezia attraverso la ristorazione scolastica favorirà il percorso di conoscenza e consumo dei prodotti biologici ed equo solidali nell'ottica di una crescita formativa dei bambini e bambine tendente al rispetto dell'ambiente e al rispetto dei valori della solidarietà e dell'equità. Attraverso la ristorazione scolastica il Comune della Spezia favorirà l'integrazione delle differenze dei bambini e bambine attraverso percorsi individuali che portino gli stessi ad avere uguali diritti senza discriminazioni.</p> <p>Un pranzo ben riuscito, che risponde alle esigenze dei bambini e favorisce il loro star bene, e' sempre frutto di un buon gioco di squadra tra le diverse componenti della scuola.</p> <p>La buona riuscita del pasto a scuola dipende sicuramente dalla qualità degli alimenti utilizzati e dalla gradibilità dei menù confezionati, ma dipende anche dalla attenzione e dalla cura dedicata dagli educatori al momento del consumo del pasto.</p> <p>In quest'ottica di collaborazione si individuano le principali finalità del servizio di ristorazione.</p> <p>La ristorazione scolastica rappresenta una condizione in cui convergono sinergie di tipo preventivo, educativo e nutrizionale, di garanzie igienico-sanitarie e di sicurezza.</p> <p>La ristorazione scolastica è un momento fondamentale per favorire l'acquisizione di comportamenti alimentari corretti.</p> <p>La ristorazione scolastica igienicamente sicura e nutrizionalmente coerente come punto di partenza per iniziative di educazione alimentare.</p> <p>Il Comune della Spezia offrirà garanzie igienico-sanitarie del servizio di ristorazione nelle forme e nelle modalità ritenute più sicure.</p>
<p>10. PERSONALE: FUNZIONI</p>	<p>A tutti gli operatori del nido e della scuola dell'infanzia, è riconosciuta una dimensione educativa attraverso la relazione con i bambini e le loro famiglie.</p> <p>Essi operano al fine di dare al proprio lavoro intenzionalità educative e di ricercazione, svolgendo attività programmate, progettate e poi comunitariamente verificate.</p>

<p>10.1. COORDINAMENTO EDUCATIVO</p>	<p>Il Coordinamento è uno strumento di promozione, elaborazione e organizzazione educative e culturale delle esperienze pedagogiche che si conducono nelle strutture per l'infanzia. Opera in collaborazione con operatori, famiglie, associazioni e agenzie territoriali. Ha funzione di consulenza e supervisione dei processi di qualità nei confronti delle strutture private e in convenzione.</p>
<p>Attività di coordinamento nelle strutture</p>	<p>Il Coordinatore educativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promuove lo sviluppo culturale e sociale del servizio; ▪ programma insieme ai collettivi degli operatori l'attività educativa, elaborando le ipotesi pedagogiche, definendo le linee metodologiche e individuando gli strumenti di verifica; ▪ è corresponsabile della realizzazione degli obiettivi dei servizi, attraverso la diretta presenza nei collettivi e negli incontri di sezione, come elemento propositivo attento agli aspetti che possono condizionare il buon funzionamento degli stessi e affianca la realizzazione delle esperienze; ▪ sollecita ogni iniziativa atta a sviluppare l'arricchimento culturale e l'integrazione delle scuole, gli scambi tra strutture e territorio; ▪ dà impulso all'integrazione e alla continuità educativa con le strutture educative e formative e socio –sanitarie del territorio e loro organismi di partecipazione democratica; ▪ sostiene iniziative unitarie per assicurare adeguata conoscenza del servizio nell'ambito del territorio cittadino; ▪ ha come obiettivo l'omogeneità degli indirizzi per tutte le strutture; ▪ cura la raccolta, la produzione e la diffusione di materiali di documentazione prodotto dalle varie strutture educative per la realizzazione di particolari progetti/percorsi condivisi; ▪ sviluppa l'informazione e la partecipazione della cittadinanza nell'ambito delle tematiche educative; ▪ promuove e sostiene la sperimentazione di nuovi servizi; ▪ progetta interventi sul territorio finalizzati allo sviluppo della qualità della vita dei bambini; ▪ organizza e progetta la formazione permanente del personale; ▪ contribuisce allo sviluppo della gestione sociale nelle strutture educative e nel territorio collaborando alle attività ad essa connesse; ▪ interviene, per quanto di sua competenza, alla definizione dei criteri e delle priorità che regolano gli aspetti organizzativi e finanziari; ▪ realizza le opportune verifiche in relazione all'efficacia e al buon fine degli interventi, sia nella scuola sia nel territorio; ▪ è consulente in relazione alle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli asili nido e scuole dell'infanzia comunali; ▪ è consulente per l'acquisto di materiale didattico e arredi.
<p>Rapporti con altre agenzie e attività di consulenza con servizi dell'Amministrazione.</p>	<p>Il Coordinatore Educativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ verifica il processo di qualità intra e interistituzionale; ▪ cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti nel territorio (scuola dell'infanzia ed primaria statale, l'A.S.L., ecc); ▪ è consulente per la realizzazione dei piani di edilizia e ristrutturazione concernenti le strutture per l'infanzia; ▪ è consulente in relazione alle manutenzioni ordinaria e straordinarie degli edifici scolastici e aree comunali; ▪ è consulente per la scelta dei materiali di arredo e didattici; ▪ è membro dell'equipe tecnica costituente la Conferenza dei Servizi che valuta e decide la conformità della qualità dei servizi privati e convenzionati.

<p>Ricerca e formazione.</p> <p>10.2. Personale insegnante</p>	<p>Il Coordinatore Educativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipa ad attività di ricerca realizzate in collaborazione tra enti locali, università e centri di ricerca, avvalendosi, per garantire il miglior espletamento di quanto sopra detto, della consulenza di esperti esterni al Comune della Spezia. <p>Allo scopo di mantenere un alto livello di qualificazione del servizio, ai Coordinatori Educativi deve essere garantito un costante aggiornamento professionale.</p> <p>Le insegnanti hanno competenze relative all'educazione e alla cura dei bambini in sinergia con le famiglie. Il personale è responsabile dei processi educativi e formativi dei bambini. Svolgono compiti relativi all'organizzazione e al funzionamento della struttura, con particolare attenzione alla comunicazione con i genitori e alla promozione di una loro partecipazione attiva.</p> <p>Questa funzione si esplica attraverso: la programmazione e la realizzazione delle attività educative, la permanente verifica degli obiettivi e dei risultati, l'assicurare al bambino cure e stimolazioni adeguate, nel rispetto dei suoi bisogni e dei suoi ritmi.</p> <p>Il continuo aggiornamento professionale e culturale e l'intervento negli organismi di partecipazione fanno parte dei diritti e doveri di chi ha una funzione educante.</p> <p>La libertà di scelta del metodo educativo è un diritto individuale delle insegnanti, che all'interno delle strutture comunali, deve essere collegialmente condiviso. Esso viene esercitato, anche facendo riferimento al Coordinatore Educativo, nell'ambito delle linee programmatiche dell'Amministrazione.</p> <p>La libertà di scelta del metodo, che si esprime nel confronto delle diverse posizioni culturali, è intesa anche a favorire il diritto delle famiglie di conoscere i contenuti educativi.</p> <p>La professionalità delle insegnanti si esprime in competenze relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mediante elaborazione degli obiettivi generali dell'apprendimento e degli obiettivi specifici di apprendimento; • gestione di processi comunicativi e relazionali; • attivazione di modalità organizzative flessibili; • conoscenza dei sistemi simbolico-culturali, per tradurre le potenzialità dei bambini in competenze, utilizzando idonee metodologie didattiche; • progettazione, programmazione, realizzazione di attività educative e didattiche; • organizzazione delle condizioni e utilizzo di tecniche appropriate per garantire l'integrazione dei bambini disabili o con svantaggi socio-culturali; • promozione della continuità educativa nei momenti di passaggio tra i diversi contesti educativi. <p>Nel rapporto con i bambini la competenza educativa si esprime con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservazione, conoscenza e comprensione delle loro capacità, abitudini e abilità; • capacità di interpretare e moltiplicare le motivazioni e le attività infantili, orientandole alla promozione dello sviluppo e dell'apprendimento; • capacità di animare e gestire attività di gioco in situazioni di piccolo
--	---

	<p>e grande gruppo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • abilità di gestire le relazioni e le comunicazioni fra i bambini in situazioni di piccolo e grande gruppo; • fa sì i bambini riconoscano le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza del loro ambiente naturale e sociale di vita, siano capaci in tale contesto, di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative. <p>Nell'organizzazione dei contesti educativi la competenza professionale si esprime nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavorare in équipe; • gestire le relazioni e le comunicazioni con i genitori; • organizzare i tempi e gli spazi secondo le finalità educative programmate; • coinvolgere attivamente i bambini nell'attività e nei giochi propri dell'età; • creare un clima educativo che concorra a garantire le condizioni di sviluppo per la co-costruzione dell'identità e dell'autonomia del bambino.
<p>10.3. I collaboratori scolastici e il personale di cucina</p>	<p>I collaboratori scolastici cooperano, nell'ambito della struttura, per l'organizzazione e la realizzazione delle attività, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dagli indirizzi programmatici educativi e per garantire una buona qualità della vita dei bambini. Pertanto essi hanno una funzione educante derivante dal contesto in cui operano.</p> <p>Compiti specifici dei collaboratori scolastici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riordino e pulizia degli spazi interni ed esterni e degli arredi della struttura; • l'allestimento del pranzo, della distribuzione dei pasti, dello spazio per il riposo e dei giochi; • collaborazione reciproca con le insegnanti per l'organizzazione e la gestione della quotidianità e di particolari attività di carattere educativo-didattico. <p>I collaboratori partecipano a tutte le attività della scuola, secondo tempi e modalità concordate e stabilite nell'ambito della programmazione educativa.</p> <p>I collaboratori scolastici contribuiscono attivamente all'integrazione di tutti i bambini con particolare attenzione alle situazioni di disagi.</p> <p>Collaborano e sono presenti alle attività degli organismi di partecipazione e collegiali.</p> <p>Il personale di cucina collabora con le insegnanti per lo sviluppo del gusto e di un'adeguata educazione alimentare. A tal scopo partecipa alle sperimentazioni di nuovi menù in collaborazione con le proposte della dietista del Comune della Spezia.</p>
<p>11. LA FORMAZIONE</p>	<p>L'aggiornamento costituisce un'opportunità di crescita professionale per gli operatori delle strutture educative ed è una risorsa per potenziare la qualità del servizio.</p> <p>Al fine di assicurare adeguati livelli qualitativi del servizio, il Comune della Spezia organizza corsi di aggiornamento per il personale operante nelle strutture comunali e convenzionate, favorisce la sua partecipazione a corsi organizzati da altre agenzie.</p>

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, il personale è impegnato in incontri di riflessione ed approfondimento e all'avvio di progetti di lavoro e di formazione professionale. Le iniziative di formazione, ricerca, documentazione e informazione sull'attività dei servizi per l'infanzia e sulle condizioni di vita dei bambini devono proseguire durante tutto l'anno.

L'aggiornamento culturale e professionale del personale si propone i seguenti obiettivi fondamentali:

- l'acquisizione e il costante miglioramento degli elementi culturali indispensabili per rispettare i ritmi e la storia dei bambini, per rendere l'attività educativa adeguata alle esigenze socio culturali dell'ambiente e del territorio in cui la scuola ha sede;
- realizzare un effettivo inserimento di tutto il personale nel quadro generale dell'attività;
- sviluppare il senso di appartenenza all'organizzazione della struttura e formare un senso di professionalità condivisa;
- formare le persone al lavoro di gruppo e alla sensibilità per un clima positivo nelle strutture;
- preparare il personale alla gestione partecipata della scuola, con particolare riferimento al ruolo e ai compiti di ciascuno;
- l'approfondire i problemi connessi con l'attuale momento storico delle istituzioni italiane per l'infanzia, con la loro evoluzione in rapporto con i più ampi processi sociali e con le emergenti linee di riforma;
- offrire il sostegno scientifico ai piani di attività, ai lavori di studio e di ricerca del collettivo.

Lo svolgimento dei progetti rientra nell'uso del monte-ore annuale previsto per la programmazione, la gestione sociale e l'aggiornamento/formazione.